Arcidiocesi di Palermo

Giovedi Santo

Adorazione Eucaristica

presso l’altare della reposizione

 ***“Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri”***

*Quando il Vescovo giunge all’altare della reposizione, invita i fedeli alla preghiera con queste parole:*

V. Venite, adoriamo il Signore nostro Dio.

**A. Adoriamo Cristo in mezzo a noi, nostro Re e nostro Dio.**

V. Venite, inchiniamoci davanti al Signore, nostro Re e nostro Dio.

**A. Dio santo, Dio forte, Dio immortale, abbi pietà di noi.**

V. Signore Gesù, Tu sei l’Agnello immolato, il Servo del Signore

**A. Con il tuo sangue versato togli il peccato del mondo**

V. Signore Gesù, Tu sei l’Agnello Pasquale

**A. Dal costato trafitto hai versato sangue e acqua**

V. Signore Gesù, Tu sei l’Agnello della nuova Gerusalemme

**A. Sua lampada e nuovo sole, Tu splendi in eterno**

V. Signore Gesù, Tu sei l’Inizio e la Fine e il Vivente

**A. Tu eri morto ma ora regni sulla morte e sull’inferno.**

*Orazione*

V. Preghiamo.

O Dio, che hai costituito il tuo Cristo

Sacerdote eterno per la nostra salvezza,

concedi a noi,

diventati tuo popolo a prezzo del suo sangue,

di celebrare oggi il memoriale della sua Pasqua

e di sperimentare la forza e la salvezza

della sua croce e della sua resurrezione.

Egli vive e regna ora e nei secoli dei secoli.

**A. Amen.**

*Adorazione silenziosa*

CANTO DI MEDITAZIONE Anima Christi

**Anima Christi, santifica me**

**Corpus Christi, salva me.**

**Sanguis Christi, inebria me**

**aqua lateris Christi, lava me.**

Passio Christi, conforta me.
O bone Iesu, exaudi me.
Intra vulnera tua absconde me.

Ne permittas a te me separari.
Ab hoste maligno defende me.
In hora mortis meæ voca me.

Et iube me venire ad te,
ut cum sanctis tuis laudem te
per infinita sæcula sæculorum. Amen.

L. Ascoltate la parola del Signore dal vangelo secondo Giovanni

*Gv 15,1-8*

«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

Si prega il Salmo 80 a cori alterni, uomini e donne, iniziando dagli uomini.

*Sal 80,2-20*

Tu, pastore d'Israele, ascolta,

tu che guidi Giuseppe come un gregge.

Seduto sui cherubini, risplendi

davanti a Èfraim, Beniamino e Manasse.

Risveglia la tua potenza

e vieni a salvarci.

O Dio, fa' che ritorniamo,

fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Signore, Dio degli eserciti,

fino a quando fremerai di sdegno

contro le preghiere del tuo popolo?

Tu ci nutri con pane di lacrime,

ci fai bere lacrime in abbondanza.

Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini

e i nostri nemici ridono di noi.

Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo,

fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Hai sradicato una vite dall'Egitto,

hai scacciato le genti e l'hai trapiantata.

Le hai preparato il terreno,

hai affondato le sue radici

ed essa ha riempito la terra.

La sua ombra copriva le montagne

e i suoi rami i cedri più alti.

Ha esteso i suoi tralci fino al mare,

arrivavano al fiume i suoi germogli.

Perché hai aperto brecce nella sua cinta

e ne fa vendemmia ogni passante?

La devasta il cinghiale del bosco

e vi pascolano le bestie della campagna.

Dio degli eserciti, ritorna!

Guarda dal cielo e vedi

e visita questa vigna,

proteggi quello che la tua destra ha piantato,

il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

È stata data alle fiamme, è stata recisa:

essi periranno alla minaccia del tuo volto.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,

sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te mai più ci allontaneremo,

facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo,

fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Gloria al Padre...

*Adorazione silenziosa*

L. Ascoltate la parola del Signore dal vangelo secondo Giovanni

*Gv 15,9-11*

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

CANTO La vera vite

**Io son la vite, voi siete i tralci:**

**restate in me, porterete frutto.**

Come il Padre ha amato me
così io ho amato voi,
restate nel mio amore,
perché la gioia sia piena.

Voi come tralci innestati in me
vivete tutti nell'unità:
unica in voi è la vita,
unico in voi è l'amore.

Il tralcio buono che porterà
frutti d'amore vivendo in me
il Padre mio lo poterà
perché migliore sia il frutto.

L. Dai discorsi di Papa Francesco

*(Regina Cœli Domenica, 29 aprile 2018)*

Oggi il Vangelo ci propone il momento in cui Gesù si presenta come la vera vite e ci invita a rimanere uniti a Lui per portare molto frutto (*cfr Gv 15,1-8)*. La vite è una pianta che forma un tutt’uno con i tralci; e i tralci sono fecondi unicamente in quanto uniti alla vite. Questa relazione è il segreto della vita cristiana e l’evangelista Giovanni la esprime col verbo “rimanere”, che nel brano odierno è ripetuto sette volte. “Rimanere in me”, dice il Signore; rimanere nel Signore.

Si tratta di rimanere con il Signore per trovare il coraggio di uscire da noi stessi, dalle nostre comodità, dai nostri spazi ristretti e protetti, per inoltrarci nel mare aperto delle necessità degli altri e dare ampio respiro alla nostra testimonianza cristiana nel mondo. Questo coraggio di uscire da sé e inoltrarci nelle necessità degli altri nasce dalla fede nel Signore Risorto e dalla certezza che il suo Spirito accompagna la nostra storia. Uno dei frutti più maturi che scaturisce dalla comunione con Cristo è, infatti, l’impegno di carità verso il prossimo, amando i fratelli con abnegazione di sé, fino alle ultime conseguenze, come Gesù ci ha amato. Il dinamismo della carità del credente non è frutto di strategie, non nasce da sollecitazioni esterne, da istanze sociali o ideologiche, ma nasce dall’incontro con Gesù e dal rimanere in Gesù. Egli per noi è la vite dalla quale assorbiamo la linfa, cioè la “vita” per portare nella società un modo diverso di vivere e di spendersi, che mette al primo posto gli ultimi.

*Adorazione silenziosa*

L. Ascoltate la parola del Signore dal vangelo secondo Giovanni

*Gv 15,12-17*

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

*Adorazione silenziosa*

Alle invocazioni si risponde con il canone.

**Ubi caritas et amor,**

**ubi caritas, Deus ibi est.**

L. Vi do un comandamento nuovo amatevi come io vi ho amati. R.

L. Non c'è amore più grande che dare la vita per gli amici. R.

L. Non c'è un servo più grande del padrone né un inviato più grande di chi lo invia. R.

L. Io ve ne ho dato l'esempio perché come ho fatto io facciate

 anche voi. R.

L. La carità pazienta, la carità fa il bene, la carità non invidia, non si vanta. R.

L. La carità non si gonfia, non fa nulla di sconveniente, la carità non cerca il proprio interesse. R.

L. La carità non aggredisce, non tiene conto del male non gode dell'ingiustizia, ma si compiace nella verità. R.

L. La carità tutto copre, a tutto aderisce tutto spera, tutto soffre. R.

L. La carità non avrà mai fine ciò che è imperfetto scomparirà. R.

L. Rimangono la fede. la speranza e la carità ma di tutte più grande è la carità. R.

CANTO

Pane di vita nuova

vero cibo dato agli uomini,

nutrimento che sostiene il mondo,

dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto

di quell'albero di vita

che Adamo non potè toccare:

ora è in Cristo a noi donato.

**Pane della vita,**

**sangue di salvezza,**

**vero corpo, vera bevanda**

**cibo di grazia per il mondo.**

Sei l'Agnello immolato

nel cui Sangue è la salvezza,

memoriale della vera Pasqua

della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto

nutri il popolo in cammino,

sei sostegno e forza nella prova

per la Chiesa in mezzo al mondo. **Rit.**

Vino che ci dà gioia,

che riscalda il nostro cuore,

sei per noi il prezioso frutto

della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci

scorre la vitale linfa

che ci dona la vita divina,

scorre il sangue dell'amore. **Rit.**

V. Nello Spirito che ci rende un cuore solo e un’anima sola,

 preghiamo il Padre con le parole di Gesù.

 **Padre nostro.**

*Orazione*

V. Altissimo Signore, Padre degli umili,

sorgente di misericordia e di pace,

tu hai tanto amato il mondo da dare il tuo Figlio unigenito Sacerdote e vittima per la nostra salvezza,

pane di vita e calice della Nuova Alleanza,

sposo e Signore della Santa Chiesa.

Illumina i nostri occhi, così che possiamo conoscere

sempre più intimamente nel mistero dell'Eucaristia

l'unico Salvatore di tutti, che è il verbo della tua gloria

e ha posto la sua dimora in mezzo a noi sino alla fine dei secoli. Donaci il fuoco del tuo Spirito,

perché l'amore di Gesù crocifisso e risorto arda nei nostri cuori

e faccia di tutti noi i testimoni e gli annunciatori del Vangelo.

Per Cristo nostro Signore. Amen

V. Benediciamo il Signore.

**A. Rendiamo grazie a Dio.**

*L’assemblea si scioglie in silenzio.*